

TI_GERICHTE INC.2003.33802 vom 10. Juni 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-06-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_INC.2003.33802

FR: TI_GERICHTE INC.2003.33802 du 10 juin 2003

IT: TI_GERICHTE INC.2003.33802 del 10 giugno 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Volltext

Tessin Il Giudice dell'istruzione e dell'arresto 10.06.2003 INC.2003.33802 Tessin Il Giudice dell'istruzione e dell'arresto 10.06.2003 INC.2003.33802 Ticino Il Giudice dell'istruzione e dell'arresto 10.06.2003 INC.2003.33802

Sentenza o decisione senza scheda

Incarto n. INC.2003.33802 Lugano 10 giugno 2003 In nome della Repubblica e Cantone del Ticino Il Giudice dell'istruzione e dell'arresto _____ sedente per statuire sull'istanza di libertà provvisoria presentata il 30 maggio / 2 giugno 2003 da _____, domiciliato a _____, attualmente detenuto presso la camera cella dell'Ospedale _____ (patrocinato dall'avv. _____) e qui trasmessa il 5 giugno 2003, con preavviso negativo, dalla Procuratrice pubblica _____ viste le osservazioni 6 giugno 2003 dell'accusato, che conferma contenuti e conclusioni dell'istanza; visto l'incarto MP _____ (3 classatori e 2 fascicoli/cartelle cliniche _____); ritenuto e considerato in fatto e in diritto 1. La mattina del 27 maggio 2003, alle ore 07.50, a _____, sull'argine del fiume _____, è stata rinvenuta la signora _____, accasciata al suolo in posizione bocconi e in stato di incoscienza. Sul luogo del ritrovamento vi era un'importante pozza di sangue e un sasso sporco di sangue. La donna, trasportata all'Ospedale _____, era ed è tuttora in gravi condizioni. Dal rapporto di polizia 28 maggio 2003 emerge che i medici legali dott. _____ e dott. _____, dopo aver conferito con i loro colleghi dell'Ospedale _____, presso il quale la donna è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, hanno dichiarato che la poveretta presenta numerose ferite alla testa, procurate da un corpo contundente, nonchè due ematomi sui dorsi delle mani; essi hanno escluso che tali ferite possano essere state provocate da una caduta ed hanno confermato l'intervento di terze persone nel ferimento di _____. 2. Nel pomeriggio del 27 maggio 2003, in relazione al fatto di cui sopra, è stato fermato _____ i, figlio della vittima. Al termine dell'interrogatorio di polizia, _____ è stato arrestato, con le accuse di mancato omicidio (art. 111 CPS), sub. lesioni gravi (art. 122 CPS), promosse nei suoi confronti dalla Procuratrice pubblica _____ (cfr. doc. __, inc. GIAR _____). L'arresto è stato confermato da questo giudice il 28 maggio 2003, per i bisogni dell'istruzione (cfr. doc. __, inc. GIAR citato sopra). 3. Con istanza 30 maggio 2003, _____ chiede di essere scarcerato. A suo dire, non sussisterebbero sufficienti indizi di colpevolezza per giustificare il perdurare della carcerazione. Egli ritiene che "la malattia psichiatrica di cui soffre ... da vent'anni è una patologia che si manifesta ad intervalli regolari, ma che porta ad uno stato di scompenso soltanto dopo alcuni giorni di segnali sempre più evidenti, quali insonnia, agitazione sempre più marcata, insofferenza crescente,

ecc. Come tale non può pertanto assurgere a valore di indizio”. L’ accusato sostiene inoltre che la tempistica escluderebbe la sua responsabilità, ciò con riferimento al fatto che “è passato nel proprio studio medico prima di recarsi ad effettuare un prelievo ad una paziente, per poi farvi ritorno verso le 8.00/8.05”. Egli rileva che una testimone sarebbe passata verso le ore 7.30 nel punto dove è stata trovata la signora _____, senza notare la sua presenza; ciò starebbe a significare “che l’ aggressione dev’ essere avvenuta ben dopo le 7.30”, con esclusione della sua responsabilità. _____ esclude inoltre l’ esistenza di bisogni dell’ istruzione e di pericoli di collusione. Con il preavviso negativo 5 giugno 2003, la magistrata inquirente evidenzia sussistenza di gravi indizi di colpevolezza. Gli stessi non poggerebbero unicamente “sul fatto che _____ sia conosciuto come persona affetta da patologia psichiatrica”, ma “bensì su affermazioni dello stesso accusato e delle persone sentite in qualità di testimone”. In particolare, già in data 27 maggio 2003, egli avrebbe “chiesto agli agenti intervenuti per la perquisizione del suo Studio medico, se in merito alle tracce trovate era stato reperito un sasso intriso di sangue; cosa, questa, di cui non poteva essere a conoscenza non essendogli stata comunicata nè dalla Polizia, nè dal padre, nè dal di lui fratello”. La Procuratrice pubblica osserva inoltre che “non risulta che vi sia un/una qualsivoglia testimone che abbia dichiarato di essere transitato/a nei luoghi dell’ aggressione verso le 07.30 senza aver notato la presenza del corpo della signora _____ ”.

L’ inesistenza di un tale teste implicherebbe “che l’ ora dell’ aggressione ben può essere situata prima delle ore 07.30 per cui _____, almeno sino ad oggi, non ha un alibi che copra lo spazio temporale dal momento della sua partenza da casa al momento in cui è giunto al suo studio medico”. La magistrata inquirente rileva d’ altro canto sussistenza di necessità d’ inchiesta e di rischio di collusione e di inquinamento delle prove; in particolare evidenzia la necessità di esperire, con _____ in stato detentivo, una “perizia psichiatrica che possa determinare lo stato di salute mentale dell’ accusato sia prima, che durante e dopo il 27 maggio 2003”. La necessità di mantenere la carcerazione preventiva di _____, secondo la Procuratrice pubblica, sarebbe fondata anche sul pericolo di recidiva. Con le osservazioni del 6 giugno 2003 (inoltrate, come richiesto, via telefax) la difesa ribadisce sostanzialmente il contenuto dell’ istanza; sarebbe, a suo dire, matematicamente impossibile che il suo patrocinato abbia potuto compiere l’ aggressione _____ del 28 maggio 2003 ha sostenuto che una giovane donna in vacanza nella zona sarebbe transitata nel luogo di ritrovamento del corpo della signora _____ verso le ore 7.30 e che a quell’ ora la medesima non si trovava in loco ... questo giornalista ha confermato ancora oggi al sottoscritto legale che si trattava di una coppia con un camper piazzato al campo di calcio di _____ e che i due gli avevano riferito di essere stati interrogati dalla polizia”. In ragione delle affermazioni della difesa di cui sopra, questo giudice ha chiesto alla magistrata inquirente una verifica di completezza degli atti trasmessi con il preavviso negativo. Con lettera 10 giugno 2003, la Procuratrice pubblica trasmette una lettera 6 giugno 2003 della Polizia Cantonale, dalla quale emerge che non sono stati rintracciati o sentiti testimoni che, la mattina del 27 maggio 2003, sono passati sul luogo dei fatti alle ore 07.30.

4. I principi che reggono la materia, pur se noti alle parti, vengono qui di seguito riproposti. L’ art. 95 CPP – corrispondente all’ art. 33 scaturito dalla revisione parziale 23 settembre 1992 / 1. gennaio 1993 – dopo evidenza al cpv. 1 del principio secondo cui l’ accusato si trova di regola in libertà, consente al cpv. 2 arresto, perdurare e (poi, se del caso) proroga del carcere preventivo ai sensi dell’ art. 103 CPP, quando esistono a carico dello stesso accusato gravi e concreti indizi di colpevolezza per un crimine o un delitto e nel contempo sono presenti preminenti motivi di interesse pubblico,

quali – per quanto qui concerne – i bisogni dell’istruzione, con particolare riguardo al pericolo di collusione e di inquinamento delle prove che, sia detto qui a futura memoria – può continuare ad esistere fino al pubblico dibattimento (sentenza della I Corte di diritto pubblico del Tribunale federale del 23 marzo 2000 in re S.B., consid. 4a). Si aggiunge, sempre con riferimento al caso in esame, che l’elenco dei motivi di interesse pubblico nell’art. 95 cpv. 2 CPP non è esaustivo (Messaggio aggiuntivo del 20 marzo 1991 concernente la revisione del CPP, ad art. 27 , pag. 32, nota 3), tra altri possibili, essendovi quello della tutela dell’ordine pubblico (REP 1998 n. 105). L’eccezione della cautelare privazione della libertà personale ha così trovato codificazione in una chiara base legale (di diritto cantonale: DTF 114 Ia 283 consid. 3) in corrispondenza ed a superamento di quanto già dettato dalla giurisprudenza della Camera dei ricorsi penali – nel solco di quella del Tribunale federale -, ritenuto implicito il rispetto della proporzionalità (REP 1980 pag. 44; 1986 pag. 158; 1988 pag. 413; DTF 102 Ia 381). I menzionati presupposti vanno approfonditi con maggiore rigore nella loro valutazione, quanto più si è protratta la restrizione della libertà e quanto più si avvicina la conclusione delle indagini (REP 1988 pag. 416; 1989 pag. 287 ss). Ed anche questo giudice, come già la Camera dei ricorsi penali, non restringe la sua cognizione all’arbitrio (REP 1980 pag. 128). 5. Sufficienti presupposti di legge, come anche esplicitati dalla prassi e dalla giurisprudenza, sono presenti nella situazione personale e processuale di _____ a legittimare e giustificare il perdurare della cautelare privazione della sua libertà. 5.1 Con verosimiglianza sufficiente a questo stadio del procedimento ed in questa sede, si può concludere per la presenza di seri e di concreti indizi di colpevolezza a carico di _____ e relativi ad un suo coinvolgimento nei fatti inquisiti. Significativamente indiziante appare, in primo luogo, la domanda che _____ ha posto agli agenti di polizia in data 27 maggio 2003 (durante la perquisizione presso il suo studio medico), intesa a sapere se sul luogo di ritrovamento del corpo della madre fosse stato trovato un sasso sporco di sangue, con il quale la stessa sarebbe stata colpita (cfr. Rapp. di PO 27 maggio 2003; deposizioni 28 maggio 2003 del Comm. _____, del Comm. _____ e dell’Agt. _____). Nessuno degli inquirenti aveva reso noto all’accusato che, sul luogo del ritrovamento di _____, era stato trovato un sasso sporco di sangue (cfr. le già menzionate deposizioni degli agenti di polizia _____, _____ e _____). Interrogato, pochi istanti dopo, in merito alla sua domanda sul ritrovamento del sasso sporco di sangue, _____ ha dapprima negato di aver posto una simile domanda (cfr. verb. PO 27.5.2003 p. 6 risposta n. 15) e poi ha ammesso di aver chiesto agli agenti informazioni sul sasso intriso di sangue (cfr. verb. PO 27.5.2003 p. 8 risposta n. 16). Le spiegazioni date dall’accusato sui motivi che l’hanno indotto a porre una simile domanda – l’aver “pensato ad un sasso intriso di sangue, perchè lungo il fiume _____, la strada non mi risulta essere asfaltata” (cfr. verb. PO 27.5.2003 p. 6 risposta n. 16) o l’aver posto “una domanda provocatoria agli inquirenti che si comportavano come se io fossi un delinquente” (cfr. verb. PP 5.6.2003 p. 5/6) – non contribuiscono di certo a togliere dall’accusato il fondato sospetto che egli ha parlato di “sasso sporco di sangue” (e non di un bastone o di un altro oggetto contundente), proprio perchè gli era noto, per l’uso che ne ha fatto, che quella era l’arma utilizzata per ferire _____. Del resto, non sono mancate in tempi recenti, minacce e vie di fatto, messe in atto da _____ nei confronti dei genitori _____ e _____ i. Ne riferisce in particolare la teste _____, che nel corso della prima metà di maggio 2003 ha ricevuto la confidenze di _____, che in casa con il figlio c’era stata una lite violenta (verbalmente). La teste aggiunge che _____ le aveva anche detto che in quella

circostanza “il figlio l’aveva spintonata e che lei era caduta ... dopo essere stata spintonata dal figlio _____ era caduta sul fianco o sulla testa ... aveva dei dolori a seguito di questa caduta”; secondo la teste, in quella circostanza _____ aveva avuto anche paura e le ha detto, riferita al figlio _____ “lu mai sentii vusa in sci tanto ... u ma fai pagura dal tanto che al vusava” (cfr. verb. PP 4.6.2003 di interrogatorio di _____ p. 2). I fatti di cui sopra si inseriscono nei problemi psicopatologici di cui è affetto da una ventina di anni _____. Dalle cartelle cliniche trasmesse dalla Clinica Psichiatrica _____ emerge che l’accusato soffre di un disturbo bipolare con importanti scompensi maniacali; dal 1989 al maggio 2003 è stato ricoverato 18 (diciotto) volte presso la Clinica psichiatrica _____, in 9 (nove) casi dei quali ha subito un ricovero coatto. Negli ultimi due anni _____ è stato ricoverato 6 (sei) volte, di cui 4 (quattro) in modo coatto. Non mancano, negli atti delle cartelle cliniche, certificati medici che attestano – in occasione dei ricoveri coatti – pericolosità di _____ per sè e per gli altri (cfr. per es. il certificato 27.12.2002 in occasione del 17° ricovero). Significative sono poi le informazioni che si ricavano dalla cartella clinica relativa al 18° ricovero del 9 maggio 2003 (l’ultimo in ordine di tempo); oltre alle minacce proferite anche nei confronti del medico curante e all’atteggiamento “molto provocatorio, persecutorio nei confronti dei suoi famigliari”, si riferisce di “uno scompenso in senso maniacale manifestatosi molto rapidamente (in 24 ore)”. Quest’ultimo fatto smentisce le considerazioni dell’accusato secondo cui la sua patologia non potrebbe assurgere a valore di indizio, perchè – a suo dire - porterebbe ad uno stato di scompenso soltanto dopo alcuni giorni di segnali sempre più evidenti. Gli indizi di cui sopra non sono d’altro canto smentiti da un alibi dell’accusato nei tempi critici della mattina del 27 maggio 2003. Gli accertamenti fino ad ora esperiti, indicano che _____, quella mattina, è partito dalla casa dei genitori, presso la quale risiede a _____, a bordo della sua Porsche, tra le ore 6.50 e le 7.05 (cfr. verb. PP 30.5.2003 p. 6 del padre _____); egli viene visto arrivare a _____ all’entrata del palazzo, dove ha sede il suo studio, tra le ore 7.25 e le 7.35 (cfr. verb. PO 4.6.2003 di _____ e verb. PO 30.5.2003 di _____). Questi tempi di percorrenza, tra l’abitazione di _____ e lo studio di _____, risultano essere chiaramente superiori a quelli cronometrati dalla Polizia cantonale in 8/9 minuti durante la ricognizione del 29.5.2003 (cfr. comunicazione 2.6.2003 del Comm. _____ alla magistrata inquirente). Gli accertamenti esperiti dalla Polizia in data 4.6.2003 (cfr. comunicazione di stessa data del Comm. _____ alla magistrata inquirente), indicano per contro come possibile in 18 minuti, partire da casa _____, a _____, raggiungere _____, dopo aver fatto tappa per due minuti a _____ nel posteggio vicino al campo di calcio (nelle immediate vicinanze del luogo di ritrovamento di _____). La tesi della difesa secondo la quale detti tempi sarebbero insufficienti, per cambiarsi anche i vestiti e le scarpe e nascondere il tutto, non tien conto del fatto che l’accusato è stato fermato dalla polizia il 27.5.2003 alle ore 15.30, quindi più di otto ore dopo l’aggressione di _____. D’altro canto, pure i tempi di percorrenza a piedi, indicati dalla difesa nelle osservazioni del 6.6.2003 in 22 minuti, per giungere (partendo dall’abitazione _____) al punto di ritrovamento di _____, hanno un valore relativo. Quei tempi sono effettivamente stati cronometrati dalla polizia in data 28.5.2003 (cfr. verb. PO di _____ di medesima data); non è dato tuttavia sapere se si riferiscano al percorso a piedi tratta corta o a quello tratta lunga indicati con due differenti colori sulla planimetria presente agli atti. Comunque la mattina del 27.5.2003 _____ è uscito di casa pochi istanti dopo la madre _____ (cfr. verb. PP 30.5.2003 p. 6 di _____); non può dunque essere escluso

che l'accusato abbia raggiunto la madre con la sua automobile per poi accompagnarla per una tratta a bordo della Porsche, con tempi di percorrenza inferiori a quelli della ricostruzione. La tesi della difesa secondo la quale l'aggressione di _____ sarebbe avvenuta dopo le ore 07.30, non trova in fine riscontro negli atti. Con lettera 6.6.2003 (trasmessa dalla magistrata inquirente in data 10.6.2003) – conseguente alla richiesta di questo giudice di verificare la completezza degli atti – la Polizia cantonale ha escluso che “siano stati rintracciati o sentiti testimoni che, la mattina del 27 maggio 2003, sono passati sul luogo dei fatti alle ore 07.30”, così come indicato dalla difesa. I gravi indizi di reato sono pertanto presenti. 5.2 L'accusato persiste nel negare la propria responsabilità. Diverse sono ancora le esigenze istruttorie. La magistrata inquirente indica come necessario compiere gli accertamenti per trovare eventuali tracce di sangue sui vestiti dell'accusato e/o ritrovare i vestiti da lui indossati al momento dell'aggressione subita da _____. A questi accertamenti può essere aggiunto il completamento dei rilievi sul sasso trovato sul luogo dell'aggressione. A questi accertamenti dovranno poi seguire le contestazioni all'accusato. Pure la perizia psichiatrica appare atto istruttorio fondamentale, da eseguirsi con l'accusato in stato detentivo, ciò in ragione delle patologie di cui soffre l'accusato e che emergono in tutta evidenza dalle cartelle cliniche della Clinica Psichiatrica _____. La Procuratrice pubblica indica pure un pericolo di collusione tra _____ e i testimoni, per le pressioni che l'accusato potrebbe esercitare sugli stessi per far modificare le loro versioni. Questo pericolo appare concreto, se sol si pon mente al fatto che _____, durante un breve incontro avuto con il padre _____ negli uffici della Polizia, prima che intervenisse il suo arresto, ha esercitato pressioni sul padre, manifestando di essere contrariato dalle sue dichiarazioni (cfr. verb. PP 30.5.2003 _____). 5.3 Il pericolo di recidiva deve essere concreto (DTF 105 Ia 31) e risultare da una valutazione dell'insieme delle circostanze, tra cui i precedenti dell'accusato, il suo comportamento durante l'istruttoria, la sua personalità, la sua costituzione fisica e soprattutto psichica e le modalità di commissione dei reati che gli vengono addebitati, così che la reiterazione appaia assai verosimile (LUVINI, I presupposti materiali del carcere preventivo nel processo penale ticinese, REP 1989, pag. 294; Gérard PIQUEREZ, Manuel de procédure pénale suisse, Zurich 2001, n.1479/1483). Ritenuto che presentemente primeggiano le esigenze istruttorie e il pericolo di collusione e di inquinamento delle prove, può qui restare indecisa la probabilità di reiterazione, che potrà essere approfondita in seguito, quando sarà meglio definito il quadro delle responsabilità dell'accusato istante, in relazione alle sue condizioni di salute psichica oggetto di accertamento peritale. 6. Visto il brevissimo lasso di tempo intercorso fra l'arresto e l'istanza ora in esame, va infine rilevato che il carcere preventivo sofferto e ipotizzabile, in un procedimento che risulta essere condotto con coerente sollecitudine, è rispettoso del principio della proporzionalità, con riferimento alla presumibile pena. Resta sottointeso l'obbligo, per il magistrato inquirente, di trattare con priorità i casi in cui l'accusato è in detenzione (art. 102 cpv. 1 e 176 cpv. 3 CPP). 7. In conclusione, l'istanza in discussione deve essere respinta con la presente decisione, esente da tassa e da spese giudiziarie (art. 39 lett. f TG e contrario) e impugnabile entro dieci giorni alla Camera dei ricorsi penali del Tribunale d'appello (art. 284 cpv. 1 lett. a CPP). Per i quali motivi, richiamati i citati articoli di legge, decide: 1. L'istanza di libertà provvisoria è respinta. 2. Non si percepiscono né tassa né spese giudiziarie. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso alla Camera dei ricorsi penali entro dieci giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: - avv. _____ o, per sé e per l'istante (con copia della lettera 10.6.2003 della magistrata inquirente sulla verifica di _____ completezza

dell'incarto); - Procuratrice Pubblica _____ (con l'incarto MP _____ di ritorno e copia delle osservazioni della difesa). giudice _____

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.